

onemarkets

Amundi Flexible Income Fund

Informativa sito web

1. NESSUN OBIETTIVO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Questo prodotto finanziario promuove fattori ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile.

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto saranno utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, laddove integrino fattori di sostenibilità attraverso l'esclusione di qualsiasi emittente specificato nell'elenco di esclusione di cui alla policy di investimento responsabile di Amundi, come ulteriormente descritto nella sezione "Investimenti Sostenibili" del Prospetto informativo e sul sito web www.amundi.lu.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere un minimo del 5% di investimenti sostenibili.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi si affida al monitoraggio degli indicatori obbligatori dei Principali Impatti Negativi laddove sono disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non rientri nell'ultimo decile del settore). Oltre ai criteri sviluppati specificamente per questo test, Amundi considera già indicatori specifici dei Principali Impatti Negativi nell'ambito della propria policy di esclusione di cui alla Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio l'esposizione ad armi controverse).

Inoltre, tutti gli indicatori obbligatori dei Principali Impatti Negativi (inclusi nell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione) sono costantemente monitorati ove siano disponibili dati affidabili.

Tenendo conto di questi impatti negativi, Amundi ha stabilito un approccio quantitativo e/o qualitativo per determinare se un investimento danneggia in modo significativo uno qualsiasi degli obiettivi ambientali o sociali. Il monitoraggio viene stabilito in base a vari fattori esterni e interni, come la disponibilità di dati, gli obiettivi politici o gli sviluppi del mercato e potrà essere adeguato in futuro.

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida dell'ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di valutazione ESG di Amundi. Lo strumento di rating ESG proprietario di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili dei fornitori di dati. Ad esempio, il modello prevede un criterio specifico denominato "Coinvolgimento della comunità e Diritti umani", che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cui le catene di approvvigionamento socialmente responsabili, le condizioni di lavoro e le relazioni sindacali. Inoltre, Amundi effettua un monitoraggio delle controversie con cadenza almeno trimestrale che include le società identificate per le violazioni dei diritti umani. Quando sorgono controversie, gli analisti valutano la situazione e applicano un punteggio alla controversia (utilizzando la metodologia di punteggio proprietaria) e determinano la migliore linea d'azione. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per monitorare l'andamento e le azioni correttive.

2. FATTORI AMBIENTALI E/O SOCIALI PROMOSSI DAL FONDO

Il Comparto promuove i fattori ambientali e/o sociali rispettando il quadro di analisi ESG e la metodologia di punteggio di Amundi, che prevede un approccio ibrido di esclusione, integrazione ESG e coinvolgimento.

Il quadro di analisi ESG di Amundi è stato concepito per valutare il comportamento aziendale in tre ambiti: Ambiente, Società e Governance (ESG). Amundi valuta l'esposizione delle società ai rischi e alle opportunità ESG, compresi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità, e il modo in cui le società gestiscono queste sfide in ciascuno dei loro settori. Per

INFORMATIVA SITO WEB

quanto riguarda gli emittenti di titoli quotati, Amundi assegna un punteggio agli emittenti indipendentemente dal tipo di strumento, azionario o di debito.

Il rating ESG di Amundi considera anche i potenziali impatti negativi delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principale impatto negativo delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, come determinato da Amundi), compresi i seguenti indicatori:

- Emissioni di gas serra e prestazioni energetiche (criteri di emissione e di utilizzo dell'energia)
- Biodiversità (criteri relativi a rifiuti, riciclaggio, biodiversità e inquinamento, criteri relativi alla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri relativi alle risorse idriche)
- Rifiuti (criteri relativi a rifiuti, riciclaggio, biodiversità e inquinamento)
- Problematiche sociali e relative al personale dipendente (criteri relativi al coinvolgimento della comunità e ai diritti umani, criteri relativi alle pratiche di impiego,
- Criteri relativi alla struttura del consiglio di amministrazione, criteri relativi alle relazioni sindacali e criteri relativi alla salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi al coinvolgimento della comunità e ai diritti umani)
- Anticorruzione e anticorruzione (criteri etici)

3. STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Strategia di Investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel suo processo d'investimento, come indicato sopra. In particolare, il Comparto si prefigge di ottenere un punteggio ESG del proprio portafoglio superiore a quello del proprio universo d'investimento.

Il rating ESG di Amundi è un punteggio quantitativo ESG che si traduce in sette voti, che vanno da A (i migliori punteggi dell'universo) a G (i peggiori). Tutti i titoli con rating G sono esclusi dall'universo ammissibile e tutti i titoli appartenenti all'elenco di esclusione, come ad esempio quelli che non rispettano le convenzioni internazionali, corrispondono a un rating G. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Politica di Investimento Responsabile di Amundi disponibile sul sito web pubblico.

Una politica di esclusione mirata viene applicata all'attività di gestione del portafoglio, escludendo le società in contrasto con la politica di esclusione della Società di Gestione e con la Politica di Investimento Responsabile del gestore degli investimenti.

La politica di esclusione del gestore degli investimenti prevede le seguenti regole:

- a. esclusioni legali sulle armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- b. esclusione delle società che violano gravemente e ripetutamente uno o più dei 10 principi del Global Compact, senza adottare misure correttive credibili;
- c. esclusioni settoriali del gruppo Amundi sul carbone e sul tabacco (i dettagli di questa politica sono disponibili nella Politica di Investimento Responsabile di Amundi disponibile sul sito web www.amundi.lu).

Inoltre, il Comparto applica criteri di esclusione che identificano le Società e/o i Paesi e/o i sottostanti in cui non si dovrebbe investire o in cui si dovrebbe investire rispettando soglie predefinite, fermo restando che gli investimenti del Comparto non conformi a tali criteri di esclusione devono rimanere al di sotto del 10% del patrimonio netto del Comparto in questione.

1. Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite
2. Società che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
3. Società impegnate nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ricavano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È stata inoltre prevista l'eliminazione obbligatoria entro il 2028.

INFORMATIVA SITO WEB

4. Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree ad elevato impatto ambientale.
5. Società coinvolte nella produzione di tabacco che ricavano da queste attività più del 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
6. Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
7. Società coinvolte nella produzione di armi che ricavano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
8. Società che operano nel settore del gioco d'azzardo che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Società che operano nel settore dell'intrattenimento per adulti che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

Buona governance

La dimensione della governance, che è uno dei tre pilastri della metodologia di rating ESG, è volta ad assicurare che il management di un'azienda sia in grado di organizzare un processo di collaborazione tra i diversi stakeholder tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (garantendo quindi il valore della società nel lungo periodo). Questa dimensione fornisce un'analisi di come una società integra tutti gli stakeholder nel proprio modello di sviluppo.

I criteri che contribuiscono alla valutazione comprendono tra gli altri:

- Indipendenza del consiglio di amministrazione
- Audit e controllo
- Remunerazione
- Diritti degli azionisti
- Etica
- Strategia ESG
- Pratiche fiscali

4. PERCENTUALE DEGLI INVESTIMENTI

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto saranno utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, laddove integrino fattori di sostenibilità attraverso l'esclusione di qualsiasi emittente specificato nell'elenco di esclusione di cui alla policy di investimento responsabile di Amundi, come ulteriormente descritto nella sezione "Investimenti Sostenibili" del Prospetto informativo e sul sito web www.amundi.lu.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere un minimo del 5% di investimenti sostenibili.

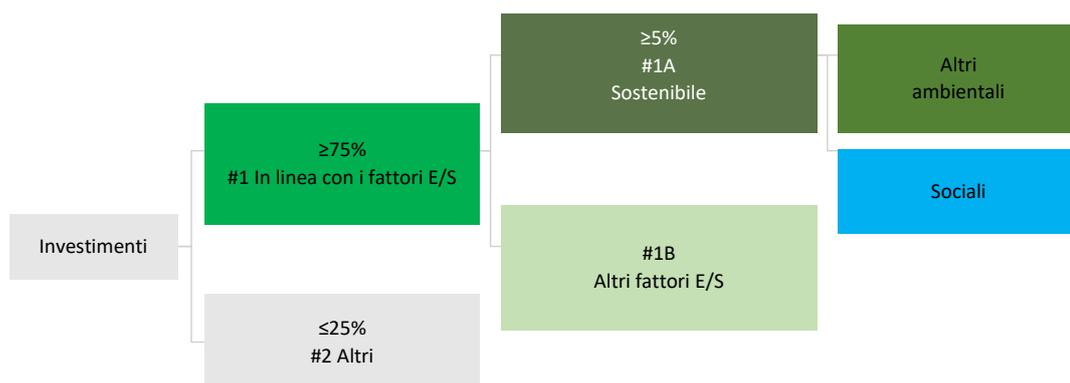
Attualmente il Comparto non prevede un impegno minimo per gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia UE.

La maggior parte degli investimenti è finalizzata ad acquisire un'esposizione diretta alle società partecipate e a emittenti governativi.

Il Comparto non può investire in quote di altri OICVM o altri OICR ammissibili ai sensi dell'articolo 41 (1)e) della Legge del 2010 per più del 10% del proprio patrimonio netto.

Inoltre, il fondo può acquisire un'esposizione indiretta verso le società partecipate grazie all'uso di strumenti derivati.

INFORMATIVA SITO WEB



5. MONITORAGGIO DEI FATTORI AMBIENTALI O SOCIALI

Per quanto riguarda gli emittenti societari, il quadro di analisi ESG di Amundi è composto da 38 criteri, di cui 17 sono criteri intersettoriali, comuni a tutte le società indipendentemente dal settore di attività, e 21 criteri settoriali specifici. Questi criteri sono stati concepiti per valutare il modo in cui le problematiche di sostenibilità possono influenzare l'emittente e la qualità della gestione di questa dimensione. Vengono considerati anche l'impatto sui fattori di sostenibilità e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese. Tutti i criteri sono disponibili nel sistema di gestione del portafoglio dei gestori di fondi.

Criteri specifici del settore

Ambientali

- Energia pulita
- Auto verde
- Chimica verde
- Edilizia sostenibile
- Gestione responsabile delle foreste
- Riciclaggio della carta
- Investimenti e Finanziamenti verdi
- Assicurazione verde
- Attività verdi
- Imballaggi

Sociali

- Bioetica
- Marketing responsabile
- Prodotti sani
- Rischi legati al tabacco
- Sicurezza dei veicoli
- Sicurezza dei passeggeri
- Media responsabili
- Sicurezza dei dati e Privacy
- Divario digitale
- Accesso alle medicine
- Inclusione finanziaria

Criteri intersettoriali

Ambientali

- Emissioni e Energia
- Gestione dell'acqua
- Biodiversità e Inquinamento
- Catena di approvvigionamento
- Ambiente

Sociali

- Salute e Sicurezza
- Condizioni di lavoro
- Relazioni industriali
- Catena di approvvigionamento
- Sociale
- Responsabilità Prodotto e Cliente
- Coinvolgimento della comunità e diritti umani

Governance

- Struttura del consiglio di amministrazione
- Audit e controllo
- Remunerazione
- Diritti degli azionisti
- Etica
- Pratiche fiscali
- Strategia ESG

La misura in cui questi criteri influenzano il punteggio ESG di un emittente dipende dall'importanza relativa attribuita loro nel modello rispetto agli altri fattori considerati. Ogni emittente viene valutato con un punteggio misurato rispetto alla media del suo settore, al fine di distinguere tra best practice e worst practice a livello settoriale.

INFORMATIVA SITO WEB

Per quanto riguarda gli emittenti sovrani, la metodologia di Amundi si basa su una serie di circa 50 indicatori ESG. Tutti gli indicatori sono stati raggruppati in 8 categorie, ciascuna delle quali rientra in uno dei pilastri E, S o G. Analogamente alla nostra scala di rating ESG aziendale, il punteggio ESG degli emittenti viene tradotto in un rating ESG che va da A a G:

Ambientali

- Cambiamento climatico
- Capitale naturale

Sociali

- Diritti umani
- Coesione sociale
- Capitale umano
- Diritti civili

Governance

- Efficacia di governo
- Ambiente economico

Inoltre, la Società di Gestione monitora la gestione dei rischi di sostenibilità e il rispetto delle percentuali di investimento definite. Tra i vari rischi in ambito ESG, quelli che derivano dal cambiamento climatico rappresentano un rischio significativo per la sostenibilità finanziaria a lungo termine di un'azienda. Pertanto, una migliore comprensione dei potenziali impatti dei rischi di sostenibilità è nell'interesse degli investitori.

6. METODOLOGIE

Il Rating ESG di Amundi è un punteggio quantitativo ESG che si traduce in sette voti, che vanno da A (i migliori punteggi dell'universo) a G (i peggiori). Le società con rating G sono escluse dagli investimenti nei fondi a gestione attiva.

Per gli emittenti societari la performance ESG è valutata rispetto alla performance media del proprio settore, rispetto alle tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo il depauperamento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
2. Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera rispetto a due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG rating si avvale di 37 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o settoriali (ponderati in base al settore), considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. La misura in cui questi criteri influenzano il punteggio ESG di un emittente dipende dall'importanza relativa attribuita loro nel modello rispetto agli altri fattori considerati. Ogni emittente viene valutato con un punteggio misurato rispetto alla media del suo settore, al fine di distinguere tra best practice e worst practice a livello settoriale.

7. FONTI DI DATI ED ELABORAZIONE

Fonti di dati

Gli analisti settoriali ESG nell'ambito di ciascun settore hanno il compito di:

- Monitorare i trend (macroeconomici, normativi, ecc.)
- Definire i pesi basati sulla rilevanza dei fattori ESG
- Intervistare un panel rappresentativo di società
- Redigere rapporti di analisi settoriali
- Selezionare i fornitori esterni di dati più qualificati che soddisfano la definizione dei nostri criteri
- Definire i pesi per ciascun fornitore di dati che rappresentano il livello di contributo del punteggio ESG di ciascun fornitore al punteggio ESG finale di un emittente.

Gli indicatori utilizzati per determinare il punteggio ESG provengono da fornitori di dati indipendenti, come Vigeo-Eiris, MSCI ed Ethifinance, e includono dati non-finanziari di terze parti.

INFORMATIVA SITO WEB

Misure adottate per garantire la qualità dei dati

Gli analisti ESG rivedono annualmente l'applicazione e la ponderazione dei 37 criteri ESG rispetto a ciascun settore.

Gli emittenti vengono monitorati costantemente e le notizie sulle controversie vengono prese in considerazione nell'analisi ESG. L'analisi delle controversie può portare a una modifica del rating sia a livello del criterio pertinente sia a livello del rating ESG finale.

Elaborazione

I punteggi ESG di Amundi sono costruiti utilizzando il quadro di analisi ESG e la metodologia di punteggio di Amundi. Per i punteggi ESG, il gestore degli investimenti attinge a dati provenienti dalle seguenti fonti: Moody's, ISS-Oekom, MSCI e Sustainalytics.

I controlli sulla qualità dei dati dei fornitori esterni sono gestiti dall'unità Gestione Globale dei Dati del gestore degli investimenti. I controlli vengono effettuati in diverse fasi della catena del valore, dai controlli pre-integrazione, a quelli post-integrazione, fino a quelli post-calcolo, come ad esempio i controlli sui punteggi proprietari.

I dati esterni sono raccolti e controllati dal team Gestione Globale dei Dati e vengono inseriti nel modulo SRI.

Il modulo SRI è uno strumento proprietario che garantisce la raccolta, il controllo della qualità e l'elaborazione dei dati ESG provenienti da fornitori esterni. Inoltre, calcola i rating ESG degli emittenti secondo la metodologia proprietaria del gestore degli investimenti. I rating ESG, in particolare, sono visualizzati nel modulo SRI per i gestori di portafoglio, i team rischio, reporting e ESG in modo trasparente e user-friendly (rating ESG dell'emittente insieme ai criteri e alle ponderazioni di ciascun criterio).

Per i rating ESG, in ogni fase del processo di calcolo, i punteggi vengono normalizzati e convertiti in Z-score (differenza tra il punteggio della società e il punteggio medio del settore, espresso come numero di deviazioni standard). Ogni emittente viene quindi valutato con un punteggio ponderato intorno alla media del suo settore, consentendo di distinguere tra best practice e worst practice a livello settoriale (approccio Best-in-Class). Alla fine del processo, a ogni emittente viene assegnato un punteggio ESG (approssimativamente tra -3 e +3) e l'equivalente su una scala di lettere da A a G, dove A è il migliore e G il peggiore.

I dati vengono poi diffusi tramite Alto front office ai gestori di portafoglio e monitorati dal team di rischio.

Percentuale di dati stimati

I punteggi ESG utilizzano dati ottenuti da fornitori di dati esterni, da valutazioni/ricerche ESG interne condotte da Amundi o da una terza parte regolamentata riconosciuta per la fornitura di punteggi e valutazioni ESG professionali. In assenza di un reporting ESG obbligatorio a livello aziendale, le stime costituiscono una componente fondamentale della metodologia dei fornitori di dati.

8. LIMITI RELATIVI ALLE METODOLOGIE E AI DATI

Manca una tassonomia standardizzata della metodologia di valutazione ESG e il modo in cui i diversi fondi applicheranno i criteri ESG può variare, poiché non esistono ancora principi e metriche concordati per valutare le caratteristiche di sostenibilità degli investimenti effettuati dai fondi. Nel valutare un titolo in base alle caratteristiche di sostenibilità, il gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dalle fonti di dati fornite dai team di ricerca interni e integrate da fornitori esterni di rating ESG, che possono essere incomplete, imprecise o non disponibili. Tuttavia, le società sono regolarmente monitorate e valutate da SI, anche in collaborazione con un partner per valutare le fonti di dati esterne e calcolare l'esposizione complessiva alla sostenibilità (rischio) di un portafoglio di fondi in base ai fattori di sostenibilità definiti. I risultati della valutazione sono raccolti e costantemente monitorati dalla funzione interna di Risk Management rispetto ai limiti stabiliti nel profilo di rischio del fondo e del Comparto.

9. DUE DILIGENCE

Gli analisti di ESG Research incontrano e dialogano con le società per valutare le loro pratiche ESG, e hanno il compito di assegnare un rating a queste aziende e di definire le regole di esclusione. Gli analisti di ESG Research collaborano con un team di specialisti dedicati all'esercizio del voto e alla conduzione del dialogo pre-riunione.

INFORMATIVA SITO WEB

L'analisi ESG è integrata nei sistemi di gestione dei portafogli di Amundi ed è resa disponibile in tempo reale negli strumenti dei gestori di fondi per fornire loro un accesso continuo ai rating ESG degli emittenti societari e sovrani accanto ai rating finanziari.

Inoltre, la Società di Gestione collabora con un partner per valutare le fonti di dati esterne e calcolare l'esposizione complessiva alla sostenibilità e al rischio di sostenibilità di un portafoglio di fondi in base ai fattori di sostenibilità definiti. I risultati della valutazione sono raccolti e costantemente monitorati dalla funzione interna di Risk Management rispetto ai limiti stabiliti nel profilo di rischio del fondo e del Comparto.

10. POLITICHE DI ENGAGEMENT

Per Amundi, l'*engagement* è un processo continuo e mirato a influenzare le attività o i comportamenti delle società partecipate. Deve quindi essere orientato ai risultati, proattivo e integrato nel nostro processo ESG globale. L'obiettivo delle attività di *engagement* può rientrare in due categorie:

- Incentivare un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale nei propri processi e nella qualità della sua governance, al fine di limitare i rischi di sostenibilità,
- Incentivare un emittente a migliorare il proprio impatto su questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o ad altre questioni di sostenibilità rilevanti per la società e l'economia globale, anche se la rilevanza finanziaria per l'emittente potrebbe non essere chiara o direttamente influenzata.

L'*engagement* di Amundi con gli emittenti si articola in sei aree principali:

1. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
2. Conservazione del capitale naturale (protezione dell'ecosistema e lotta contro la perdita di biodiversità);
3. Coesione sociale attraverso la tutela dei dipendenti diretti e indiretti, promozione dei diritti umani;
4. Responsabilità del cliente, del prodotto e della società;
5. Pratiche di governance forti che rafforzano lo sviluppo sostenibile;
6. Dialogo volto a promuovere un esercizio di voto più incisivo e una corporate governance più solida.

11. BENCHMARK DI RIFERIMENTO DESIGNATO

Non è stato definito un parametro di riferimento specifico per valutare l'allineamento con le caratteristiche ambientali e sociali promosse.